



HELVETIA LATINA: Rapporto dell'osservatorio delle lingue (OdL) 2006- Riassunto

Situazione generale

Attualmente l'attenzione è concentrata sull'insegnamento delle lingue alle scuole elementari, in particolare sulla (re)introduzione del tedesco e sulla scelta della prima lingua straniera. È sorprendente constatare che il dibattito nella Svizzera tedesca si sviluppa su un piano strettamente pragmatico, mentre nella Svizzera romanda assume una connotazione prevalentemente ideologica, orientata alla necessità di mantenere la coesione nazionale.

Ci si domanda se il forte afflusso di manodopera dalla Germania registrato durante gli ultimi due anni avrà l'effetto di rafforzare l'uso del tedesco rispetto a quello del dialetto, facilitando in tal modo il contatto tra svizzeri latini e svizzeri tedeschi.

Parlamento

Il Consiglio federale conferma lo status quo in materia di promozione del plurilinguismo e considera, in sostanza, che non siano necessarie misure supplementari per renderla più efficace. La maggioranza dei parlamentari latini non condivide assolutamente tale parere e continua ad intervenire in proposito.

Amministrazione federale

L'UFPER prevede un certo numero di misure che rendano più concreta la promozione del plurilinguismo. Oltre al miglioramento degli strumenti di controllo, è prevista anche la redazione di un «manuale del plurilinguismo» nonché l'attuazione di misure per la promozione della lingua italiana. Tuttavia, al momento nessuna di queste misure è stata realizzata. Secondo l'OdL è ora prioritario individuare indicatori statistici affidabili che garantiscano una maggiore trasparenza e permettano di valutare più concretamente il livello del plurilinguismo in seno all'Amministrazione federale.

Non vi sono progressi da segnalare in seno agli altri Uffici federali. Al contrario, la promozione del plurilinguismo sembra essere semplicemente sacrificata sull'altare delle economie budgetarie. D'altronde, la questione interessa solo marginalmente i quadri dirigenti, che rimangono essenzialmente svizzeri tedeschi. Le istruzioni del Consiglio federale concernenti la promozione del plurilinguismo sono a volte utilizzate a danno dei collaboratori latini: infatti, dato che tra i requisiti richiesti figura la padronanza del tedesco, si esige dai collaboratori italo-foni e franco-foni di fare a meno delle versioni tradotte dei testi destinati ad un uso interno all'Ufficio, togliendo loro nel contempo la possibilità di seguire corsi di tedesco. Gli italo-foni rappresentano la categoria di collaboratori più toccati, dato che molto spesso si pretende da loro di lavorare in una o addirittura due lingue diverse da quella materna, senza tenere conto della difficoltà intrinseca a tale compito.

Conclusioni

L'OdL sottolinea l'urgenza di disporre di strumenti affidabili per valutare il livello del plurilinguismo in seno all'Amministrazione federale e d'imporre agli Uffici federali di rispettare condizioni minime per permettere ai collaboratori non germanofoni di svolgere il loro compito conformemente alle istruzioni del Consiglio federale.

HELVETIA LATINA continuerà quindi ad esercitare pressioni a favore dell'applicazione efficace e uniforme delle istruzioni del Consiglio federale concernenti la promozione del plurilinguismo nell'Amministrazione federale.